

PD 048

Villa Beatrice d'Este

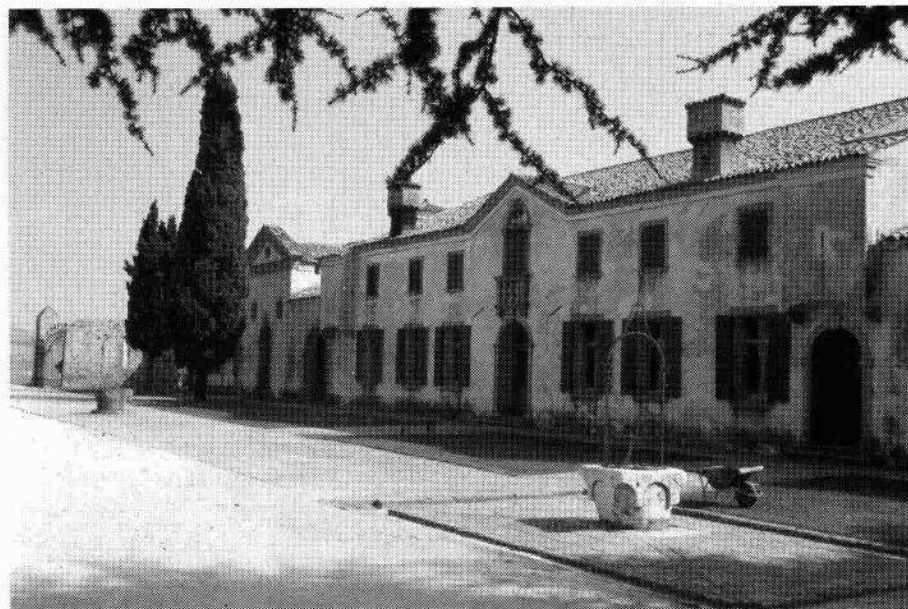
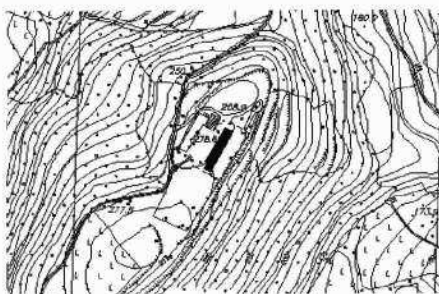
Comune: Baone

Frazione: Valle San Giorgio

Località: Monte Gemola

Via Gemola

Irrv 00002764 Ctr 147 SO



Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1972/09/20

Dati Catastali: F. 9, m. 64/ 65/ A

Il prospetto verso la corte si sviluppa, a partire dal muro di cinta, in un primo corpo longitudinale ad un solo piano, aperto in due archi con sesto pieno, quello a sinistra tamponato e successivamente aperto in una finestra.

Nel mezzo dell'edificio, tra gli archi, è inserito ortogonalmente l'oratorio dedicato a S. Giovanni Battista: fatto edificare nel 1657 dal Roberti, si apre con portale archivoltato affiancato da oculi ellittici, presenta il fronte timpanato contornato da cornice in laterizio che sopravanza di poco la quota del tetto a capanna.



L'attuale villa Beatrice sorge sulle rovine di un antico complesso monastico di cui ricordiamo brevemente la storia. Sulla cima del monte Gemola esistevano in origine due distinti monasteri, uno fondato attorno all'anno 1000 da un certo Martino ed un altro, più antico, di fondazione probabilmente benedettina, dedicato a San Giovanni Battista. A partire dal 1222 quest'ultimo fu ricostruito per volere di Azzo VII, marchese d'Este e fratello della Beata Beatrice, che qui si ritirò come badessa fino alla morte, avvenuta nel 1226. Accanto al monastero sorgeva la chiesa, di forma basilicale a tre navate, come appare in un dipinto di scuola ferrarese, ora scomparso, commissionato dall'abbadessa di Gemola nel 1504, ed il cimitero. Nuovamente caduto in rovina, il gruppo di edifici fu restaurato alla fine del Quattrocento e successivamente più volte ampliato, per poi venire definitivamente abbandonato dalle monache di S. Sofia di Padova, circa un secolo dopo, e messo in vendita; passato più volte di mano, se ne prospettò la trasformazione in lazzaretto nel 1630; nel 1657 risulta di proprietà del mercante veneziano Francesco Roberti Andrea, che decide di trasformarlo in villa. Il corpo di edifici, peritato alla fine dell'Ottocento come «casa in parte di villeggiatura e in parte colonica» e «casa colonica», viene vincolato nel 1971 ai sensi della legge n.1089 del 1/6/1939; divenuto di proprietà della Provincia di Padova, è stato totalmente restaurato tra il 1972 ed il 1980 e ne è stata ricalificata la funzione, con l'inserimento di un museo-didattico su geologia e biologia dei Colli Euganei e di un'azienda vinicola. Il complesso, oltre alla villa, è formato da un annesso, costruito nel 1903, che i lavori di restauro hanno scoperto innalzato sopra l'antico cimitero delle monache e sull'area della chiesa.

Segue il corpo della villa vera e propria: è composto da due piani, impostato sulla tradizionale pianta tripartita. L'area centrale presenta timpano triangolare, innalzato sulla cornice di gronda, a contenere il portale del balcone al piano nobile archivoltato e decorato dalla preziosa chiave. Al piano terra l'accesso avviene da una porta eguale alla soprastante, poggiata su due gradini. Su ogni lato si trovano tre finestre rettangolari con cornice in pietra e ancora, al piano nobile, due camini sporgenti, che concludono il prospetto.

L'interno ha salone centrale a doppio volume, con ballatoio ligneo e soffitto a cassettoni e le altre stanze con solaio alla sansovina.

Addossato alla villa si alza di un solo piano un'adiacenza aperta con finestra e, a seguire, una porta inserita nella tamponatura di un arco a sesto pieno simile a quello dell'ala sinistra del complesso; un successivo corpetto, leggermente più basso, completa il corso degli immobili pur continuando con il muro di cinta del giardino retrostante. Il prospetto affacciato sul giardino, pur mantenendosi simile al precedente, mostra al fianco della cappella, e parzialmente inglobato nell'edificio longitudinale, l'elevarsi del campanile con un massiccio contrafforte alla base; la differente quota di terra degli immobili rende poi necessaria una scala per l'accesso al piano terra della villa vera e propria, scala risolta in due rampe simmetriche rispetto al pianerottolo.

Nella corte interna, ora sistemata a giardino, è traccia dell'antico monastero il pozzo alla sinistra della villa, scavato nel 1264.

L'adiacenza novecentesca, anch'essa restaurata, è a pianta rettangolare ed ha un solo ampio fornice aperto nel lato corto verso il giardino mentre la stalla, ora adibita a cantina, ha accesso dal fianco.

Il fronte posteriore della villa con l'abside della chiesetta

BAONE



Una sala del museo della flora e della fauna dei Colli Euganei

Il salone centrale della villa con il ballatoio

Veduta aerea del complesso con la barchessa

